

Piano Casa Italia: ultimi ritocchi per il provvedimento attuativo della legge di bilancio 2025. 1 miliardo per gli alloggi ERP

20 Febbraio 2026



Nel corso della seduta di mercoledì 18 febbraio della Commissione Ambiente della Camera, il sottosegretario per le infrastrutture Ferrante ha risposto all'interrogazione a risposta immediata [5-05059](#), a prima firma dell'On. Santillo, M5S, relativa **alla definizione e all'attuazione del «Piano Casa Italia»**.

L'atto esordisce descrivendo **le dimensioni dell'emergenza abitativa italiana**, che avrebbe assunto i *“contorni di una vera e propria crisi sociale”*. L'interrogante fa riferimento al *“Piano Casa Italia”*, annunciato dal Governo, introdotto con la legge di bilancio 2025 e integrato da ulteriori 310 milioni con l'ultima legge di bilancio 2026-2028.

L'On. Santillo menziona, inoltre, le ultime dichiarazioni in materia: l'obiettivo del Governo sarebbe **la realizzazione di 100 mila case nuove a prezzi calmierati nei prossimi 10 anni e la ristrutturazione di 600.000 appartamenti**. Inoltre, **il 6 febbraio 2026 è stato convocato un tavolo tecnico per l'avvio della fase operativa della strategia pubblico/privata**.

Si sottolinea quindi una forte preoccupazione per *“il potenziale sbilanciamento della regia delle politiche abitative verso il mercato immobiliare e la finanza privata, con il rischio che ingenti risorse – inclusi gli annunciati 3,2 miliardi previsti dal Fondo sociale per il clima e i 2,9 miliardi della politica di coesione (2021-2027) – vengano destinati a operazioni speculative piuttosto che al potenziamento strutturale dell'edilizia pubblica e sociale”*.

Ciò premesso, si domanda **quale sia l'attuale stato di definizione del «Piano Casa Italia» con l'indicazione dei tempi certi di adozione dei decreti attuativi e di quanti alloggi verranno completati ogni singolo anno di operatività del Piano**.

Il sottosegretario Ferrante, nella sua risposta, ha assicurato che il Governo sta completando il lavoro di predisposizione del relativo impianto programmatico. In tale contesto, un passaggio fondamentale è stato segnato dalla legge 30 dicembre 2025, n. 199 che ha ricondotto in **un quadro unitario le risorse già stanziati con le precedenti leggi di bilancio, quantificando in 970 milioni di euro la dotazione attualmente disponibile per le finalità del Piano**.

Ha inoltre annunciato che **lo schema di DPCM necessario all'avvio operativo del Piano è in fase avanzata di predisposizione presso gli uffici tecnici competenti**. Inoltre, starebbe proseguendo la messa a terra dei programmi già finanziati, tra cui il PINQuA del PNRR, che consente **la riqualificazione di 10.000 alloggi pubblici, e il programma «Sicuro, verde e sociale» del PNC che si propone di riqualificare complessivamente 27.371 alloggi entro dicembre 2026**. Inoltre, il Ministero starebbe valutando l'utilizzo di risorse PNRR – orientativamente quantificate in **1 miliardo di euro** – per **la ristrutturazione di circa 60.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica attualmente non fruibili per carenza di manutenzione**. In tale contesto, una delle prime azioni riguarda **la riforma delle Aziende Casa**, che dovranno diventare strutture più autonome e operative, in grado di collaborare anche con il Terzo Settore.

Ferrante ha tracciato gli elementi caratteristici del Piano Casa, il quale promuove **nuovi modelli abitativi**, come co-housing, senior housing, mixité e soluzioni intergenerazionali, pensati per adattarsi ai cambiamenti sociali e alle esigenze emergenti. Ulteriore passaggio di interesse, nella sua risposta, attiene alla spinta ai **partenariati pubblico-privati**, al fine di superare l'idea che l'edilizia sociale debba poggiare **esclusivamente sulla spesa pubblica**. Le risorse statali diventano così uno strumento per **attrarre investimenti aggiuntivi e ampliare la capacità di intervento**. A questo si aggiunge l'introduzione di **formule di housing con riscatto progressivo, rivolte soprattutto alla cosiddetta «fascia grigia»**: famiglie e giovani che non riescono ad accedere a un mutuo ma non rientrano nei criteri dell'edilizia popolare.

Infine, il sottosegretario ha ricordato il **Fondo stabile, con una dotazione di 20 milioni di euro all'anno a partire dal 2026**, destinato ai genitori separati che non hanno la casa familiare ma hanno figli a carico. La capacità di intervento sarebbe **destinata a consolidarsi progressivamente**, con una fase iniziale dedicata soprattutto all'impostazione operativa e all'organizzazione dei processi, seguita da un ampliamento delle attività volta a raggiungere livelli produttivi significativi, fino a diverse migliaia di alloggi all'anno tra nuove realizzazioni e interventi di recupero.

Per informazioni rivolgersi a:

**Direzione Relazioni
Istituzionali e Affari
Esteri**

Tel. 06 84567 417 / 464

E-Mail:

[relazioniistituzionali@anc
e.it](mailto:relazioniistituzionali@anc.e.it)